

AIS – Sezione “Studi di Genere”  
Candidatura  
Elezioni suppletive in modalità telematica per n. 3 posizioni di componente  
del Consiglio scientifico

**Simona Tirocchi**  
Dipartimento di Filosofia e Scienze dell’Educazione  
Università degli Studi di Torino

### **Breve profilo scientifico**

PhD in Scienze della comunicazione (Sapienza Università di Roma), sono attualmente professoressa associata (Settore concorsuale 14/C2 - Settore scientifico disciplinare SPS/08 - Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi) presso il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell’educazione dell’Università di Torino, dove insegno Sociologia dell’educazione, Sociologia dei media digitali e Sociologia della famiglia e del corso di vita. Per quanto riguarda quest’ultimo insegnamento, ho recentemente ottenuto dal Consiglio di Corso di laurea la modifica della denominazione in *Sociologia della famiglia e delle differenze di genere*.

I miei interessi di ricerca spaziano dalla Digital literacy al rapporto tra giovani e media, sino al cyberbullismo e alle rappresentazioni sociali di genere, con particolare attenzione alla rappresentazione mediale del corpo femminile.

Dal 2015 al 2018 ho coordinato l’unità italiana del progetto internazionale (Horizon 2020) “Transmedia literacy. Exploiting transmedia skills and informal learning strategies to improve formal education”.

Per quanto attiene alle attività di ricerca più prossime agli studi di genere, già da qualche anno, come ho anticipato, mi occupo di temi legati alla rappresentazione mediale della donna e alla rappresentazione della violenza di genere. Più in particolare, sto partecipando, nell’ambito dell’Unità locale che fa capo all’Università di Torino, al progetto PRIN *Rappresentazioni sociali della violenza sulle donne: il caso del femminicidio in Italia*, che si sta avviando alla conclusione.

Su questi temi ho avuto occasione di realizzare anche interventi di formazione rivolti agli operatori della comunicazione.

Per una maggiore completezza delle informazioni inerenti il mio profilo scientifico, vi rimando al curriculum allegato.

### **Motivazioni alla candidatura**

La mia proposta di candidatura a componente del Consiglio scientifico della Sezione AIS Studi di genere nasce dalla volontà di continuare a impegnarmi in un ambito di studio e ricerca che considero oggi cruciale per lo sviluppo della società e, di conseguenza, per l’avanzamento della riflessione sociologica.

La proposta si articola su due semplici linee che vogliono senza dubbio rappresentare un elemento di continuità culturale con quelle promosse dal Consiglio scientifico già in carica e che, al contempo, ambiscono a introdurre qualche elemento di novità. Vi propongo, dunque, due parole-chiave che rappresentano per me fasi successive (o anche compresenti) di un unico processo.

**1. Riflessione critica.** Promuovere, attraverso l'attività della sezione, gli studi di genere come elemento importante e centrale della riflessione sociologica, al fine di favorire una sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle istituzioni, con l'obiettivo di costruire e diffondere una *cultura di genere* volta a indebolire gli stereotipi e le disuguaglianze, tuttora persistenti nella società e nel dibattito pubblico.

Questo obiettivo dovrebbe essere perseguito concretamente attraverso la promozione periodica di momenti di riflessione (seminari, workshop, conferenze, call) che potrebbero inizialmente coinvolgere i soci della sezione o quelli dell'associazione e successivamente estendersi a tutta la comunità scientifica sociologica. Si potrebbe partire da studi e ricerche condotti da ciascuno di noi per discuterne insieme o invitare altri colleghi esperti (penso ai miei contatti con l'ECREA, nella sezione Gender and Communication).

**2. Comunicazione.** Contemporaneamente al rafforzamento e ampliamento della riflessione critica sulle questioni di genere, ritengo sia importante promuovere la comunicazione. Parlo sia della comunicazione interna all'associazione, proseguendo la linea di collaborazione già avviata con altre sezioni (penso ad AIS-EDU), sia della comunicazione più ampia con le istituzioni e con la società civile, con l'intento di far entrare in agenda alcune questioni di fondamentale importanza per lo sviluppo futuro del nostro paese.

Si tratta naturalmente di un processo culturale a lungo termine e di un percorso accidentato, nel quale l'Università dovrebbe avere la forza di assumere posizioni chiare e di comunicarle e renderle visibili nelle opportune sedi. Penso, ad esempio, alla scuola e ai luoghi della formazione (e dell'informazione) e a quanto il dibattito su questi temi sia ancora troppo debole, poco diffuso, o presente in modo spesso inappropriato e poco competente.

Penso anche, da sociologa della comunicazione e dell'educazione, al ruolo cruciale svolto oggi dai social media e dalle piattaforme come ambienti di socializzazione informale, nei quali sorprendentemente i giovani possono trovare inedite possibilità di espressione, dando spazio anche alla negoziazione e rielaborazione delle loro identità di genere.

Per concludere, credo che questa mia candidatura rappresenti un'opportunità che mi consentirebbe di mettermi al servizio della sezione, ma che mi offrirebbe anche l'occasione di apprendere dalle colleghe e dai colleghi, in una prospettiva di interazione, scambio e arricchimento reciproco, fondamentale per la nostra crescita umana e professionale.

Roma, 19 aprile 2020

Simona Tirocchi

